

Ordine dell'Aquila Romana

Sovrano - Soggetto di Diritto Internazionale

Dalla Carta Costituzionale dell'Ordine

promulgata in Lugano (CH) il 6 giugno 2013 da S. E. Martina Mussolini

Titolo I Principi fondamentali

Art. 1

1. L'Ordine dell'Aquila Romana è un soggetto di diritto internazionale indipendente e sovrano.
2. L'Ordine, che per sua natura ha sede ideale in Roma, al fine di non infrangere le disposizioni legislative italiane, ha sede effettiva in Svizzera.
3. La sede dell'Ordine dell'Aquila Romana può essere trasferita dal Capo dell'Ordine, con decreto legislativo, nel territorio di un altro Stato, possibilmente neutrale.

Art. 2

1. L'Ordine è un soggetto di diritto internazionale neutrale in modo perpetuo, ripudia la guerra come strumento di offesa alle libertà degli altri popoli o come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e vuole assicurare la pace e la giustizia fra le Nazioni.
2. L'Ordine fa suoi i principi enunciati nella "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo", nel testo così come proclamato nel 1948 dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.
3. L'Ordine dell'Aquila Romana persegue finalità di solidarietà sociale; tutela, favorisce e valorizza la cultura e i siti romani; perpetua e diffonde la Virtus, Dignitas et Anima Romanorum e gli altri valori, globalmente condivisi, della civiltà latina; promuove relazioni amichevoli di cooperazione tra i popoli; collabora con organizzazioni governative o non governative al fine di attuare programmi di sostegno allo sviluppo in favore delle popolazioni socialmente svantaggiate.

Art. 3

La religione dell'Ordine è Cattolica Apostolica Romana.

Omissis..

Titolo III

Bandiera, insegne e stemma dell'Ordine dell'Aquila Romana

Art. 6

1. La bandiera dell'Ordine dell'Aquila Romana è formata da un drappo rettangolare, recante tre fasce orizzontali di eguali misure di cui la prima fascia e la terza sono di colore porpora, la centrale di colore giallo, colori di Roma, nell'angolo superiore lato dell'asta l'aquila romana dell'Ordine.
2. Lo stemma dell'Ordine dell'Aquila Romana è costituito da un'aquila monocipite, che si regge su un fascio consolare senza scure, tra due rami di quercia e alloro.
3. Il motto dell'Ordine è: SIT ROMANA POTENS ITALA VIRTUTE PROPAGO tradotto: D'Italica forza possente sia la stirpe di Roma (Eneide, XII,827).
4. L'inno ufficiale dell'Ordine dell'Aquila Romana è: Inno a Roma, testo di Orazio Flacco Quinto, musica di Giacomo Puccini.
5. Le insegne dell'Ordine sono così costituite in una unica categoria: croce patente lineare e non curvata nei bracci, smaltata di bianco e filettata



Bandiera dell'Ordine dell'Aquila Romana

Motto	Sit Romana Potens Itala Virtute Propago (<i>d'Italica forza possente sia la stirpe di Roma</i>), Eneide, XII, 827
Istituzione	14 marzo 1942
Status	Attivo
Tipologia	Ordine familiare privato
Lingua	Italiano
Capo	VI Capo Orsola Mussolini ad int. dal 22.01.2016
Predecessore	Martina Mussolini
Ordinamento	Costituzionale
Sede	Svizzera
Valuta	Lira Italiana della R.S.I.
Inno	Inno a Roma Puccini/Salvatori
Festività	21 aprile, fond. di Roma Genetliaco del VI Capo
Col. nastro	
	Support O. N. U. ICSO 225/2015
	Support U. E. Transparency Reg. 122259321395-13

Ordine Civile e Militare dell'Aquila Romana

	Regno d'Italia
Tipologia	Ordine Equestre di Stato

di oro, caricata al centro da due scudetti circolari filettati di oro, nel verso: d'azzurro ad un'aquila romana non coronata poggiante su un fascio littorio senza scure, il tutto di oro; nel recto: d'azzurro, con la scritta 1944-1997, il tutto di oro. Accantonata nei quattro bracci da quattro rami di alloro e da due daghe di oro con l'elsa in basso.

6. Il nastro dell'Ordine è di raso moirè, di colore porpora a due filetti, non pali, di oro ai bordi, uno a destra, uno a sinistra.

7. Il sigillo dell'Ordine, è un sigillo circolare a secco, recante al centro l'aquila romana, in circolo la scritta: Ordine dell'Aquila Romana.

Omissis..

Titolo IV

Lingua

Art. 7

La lingua ufficiale dell'Ordine è l'Italiano

Omissis..

Titolo VI

Il Capo e Gran Cancelliere dell'Ordine – Giuramento del Capo e Gran Cancelliere dell'Ordine – Poteri del Capo e Gran Cancelliere dell'Ordine

Art. 9

1. Al Capo e Gran Cancelliere dell'Ordine spettano prerogative ed onori sovrani ed il titolo di Eccellenza.

2. L'ufficio di Capo e Gran Cancelliere dell'Ordine dell'Aquila Romana è ereditario nella discendenza jure sanguinis dallo Statista Benito Mussolini, maschi e femmine, secondo l'ordine regolare di primogenitura e rappresentanza, sempre con preferenza per la linea anteriore rispetto alle linee posteriori; nella stessa linea per il grado più vicino rispetto al grado più lontano; nello stesso grado e nello stesso sesso per la persona maggiore d'età rispetto a quella minore.

3. Il Capo e Gran Cancelliere dell'Ordine deve portare il cognome Mussolini in via esclusiva.

Omissis..

Art. 11

1. Il Capo e Gran Cancelliere dell'Ordine presiede il Sovrano Consiglio e provvede, nell'esercizio della sua suprema autorità ed in modo conforme alle norme dell'Ordinamento Costituzionale, al conferimento delle cariche ed al governo generale dell'Ordine.

Omissis..

Titolo VIII

Il Sovrano Consiglio

Art. 13

1. Il Sovrano Consiglio assiste il Capo e Gran Cancelliere nel governo dell'Ordine e nella formulazione delle Leggi ordinarie e costituzionali.

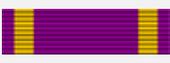
Omissis..



RECTO



VERSO

Istituzione	14 marzo 1942
Status	5 ottobre 1944 – Decr. Luogot. cessazione dei soli effetti dinastici, (v. nota 1)
Gran Maestro	Vittorio Emanuele III di Savoia
Col. nastro	
Ordine dell'Aquila Romana	
	Repubblica Sociale Italiana
Tipologia	Ordine Equestre di Stato
Istituzione	2 marzo 1944, rinnovato
Status	vedasi di seguito Repubblica Italiana
Capo	Benito Mussolini
Successore	L'Ordine è rivendicato dopo gli eventi bellici, presso il Ministero degli Affari Esteri Italiano, dal figlio Vittorio Mussolini
Col. nastro	
Ordine Civile e Militare dell'Aquila Romana Ordine dell'Aquila Romana	
	Repubblica Italiana
Tipologia	Ordine Equestre ignorato
Status	La cessazione ed abrogazione dell'Ordine Civile e Militare dell'Aquila Romana e successivamente Ordine dell'Aquila Romana, è formalizzata di fatto solo il 16 dicembre 2010 con il Decreto Legislativo n. 212 del 13 dicembre 2010, circa l'abrogazione di disposizioni legislative statali, a norma dell'articolo 14, comma 14-quater, della legge 28 novembre 2005, n. 246. (G.U. n.292 del 15.12.2010 - Suppl. Ord. n. 276)

Nota 1: Decreto Luogotenenziale o rinuncia dinastica?

Erroneamente, alcuni, riferiscono che tale decreto luogotenenziale sia stato promulgato in Roma, viceversa lo fu in Salerno, capitale del “Regno del Sud”.

Il “Regno del Sud” l’11 febbraio del 1944 stabilisce la capitale a Salerno¹, il 5 giugno del 1944 S. A. R. il P.e Umberto di Savoia assume la carica di Luogotenente del Regno, promulgando tra i tanti e frettolosi emendamenti, il Decreto Legislativo Luogotenenziale n. 249 del 5 ottobre 1944: “Assetto della legislazione nei territori liberati”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 ottobre 1944 n. 70, di cui all’articolo 1 privava di efficacia gli atti prodotti dalla Repubblica Sociale Italiana nei territori liberati².

...Privava di efficacia.. nei territori liberati..., ma la validità degli atti governativi italiani veniva fuori solo dall’autorizzazione di un militare americano: ogni legge e ogni decisione del Governo Italiano “del sud” doveva necessariamente passare al vaglio del Governo Militare Alleato il quale, valutata l’opportunità di farlo, ne ordinava l’esecuzione. Ebbene, tale decreto entrò in vigore il 26 ottobre 1944, allorché la sua efficacia fu validata dal Governo Militare Alleato.

Fra le disposizioni e i comunicati del Governo Militare Alleato, infatti, comparve quel giorno la disposizione seguente: “Io, Brigadiere Generale G. R. Upjohn, Sottocapo di Stato Maggiore della Commissione Alleata di Controllo, con la presente ordino che i decreti contenuti nel n. 70 del 18 ottobre 1944 della Gazzetta Ufficiale entrino in vigore ed abbiano piena forza ed effetto di legge in ogni provincia del territorio soggetto al Governo Militare Alleato a partire dalla data in cui il Prefetto di tale Provincia riceverà dalla Commissione Alleata di Controllo una copia del presente numero della Gazzetta Ufficiale. È escluso dalla presente ordinanza il decreto sotto indicato, il quale viene pubblicato nel detto territorio a solo titolo informativo. Firmato: G.R.UPJOHN Brigadiere Generale Sottocapo di Stato Maggiore della Commissione Alleata di Controllo. Data 26 ottobre 1944³.”

Nello stesso giorno del 5 ottobre, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri On. Ivanoe Bonomi, a soli otto mesi dalla ricostituzione dell’Ordine dell’Aquila Romana nella Repubblica Sociale Italiana, promulgò altro Decreto Luogotenenziale n. 370, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – serie speciale- del 19 dicembre 1944 n.96, dove in virtù “..dell’autorità a lui delegata..” all’articolo unico, sopprimeva l’Ordine dell’Aquila Romana (*del Regno d’Italia*) ed abrogava i regi decreti di istituzione, cessando così, anche di fatto, unicamente, l’esercizio di magistero e la proprietà sull’Ordine medesimo⁴.

Era l’ultimo decreto “regio”⁵ per quest’Ordine, il quinto⁶, nella sua breve vita nel Regno d’Italia, decreto non accolto e sprovvisto dell’autorizzazione del Governo Militare Alleato. La cessazione ed abrogazione è stata solo formalizzata il 16 dicembre 2010 con il Decreto Legislativo n. 212 del 13 dicembre 2010, circa l’abrogazione di disposizioni legislative statali, a norma dell’articolo 14, comma 14-quater, della legge 28 novembre 2005, n. 246. (*G.U. n.292 del 15.12.2010 - Suppl. Ord. n. 276*).

È giusto qui rilevare un importante punto sollevato dallo studioso Elio Lodolini⁷, come anche da altri giuristi, sulla illegittimità del Governo Badoglio e di conseguenza sul difetto di legittimità dei decreti promulgati dal Luogotenente del Regno Umberto II, essendo l’Istituto della Luogotenenza⁸ un Istituto non facente parte dello Statuto del Regno, ed applicato in modo improprio, **giustificato e determinato** solo dalle contingenze del difficile momento politico⁹.

1. Per un periodo di sei mesi circa, febbraio-agosto 1944, Salerno fu Capitale del Regno e sede del Governo provvisorio.

2. Sempre genericamente all’Art. 1 comma 7: “il conferimento di decorazioni”, così considerando, anche un encomio scritto, atto amministrativo, può considerarsi una onorificenza se unisce un distintivo o decorazione d’onore.

3. Il Supplemento alla Gazzetta Ufficiale n.51 del 28 aprile DISPOSIZIONI E COMUNICATI DEL GOVERNO MILITARE ALLEATO nell’Ordinanza n.2, a firma del Brigadiere Generale G.R.Upjohn Vice Presidente (Affari Civili) della Commissione Alleata, ordina “che nelle Province soggette al G.M.A. e situate a Nord di Ravenna-Apuania tutti i Decreti pubblicati nelle G.U. dal n.1/B del 18 novembre 1943 al n. 44 del 12 aprile 1945, eccettuati quelli elencati nella tabella allegata alla presente, abbiano piena forza ed effetto di legge”.

4. L’atto sancisce solo una dichiarazione positiva di volontà (*positiva, che significa coscientemente*) per sé e suoi successori di rinuncia al magistero sull’Ordine dell’Aquila Romana. Bisogna ribadire che dopo l’abbandono della Capitale del Regno d’Italia e l’armistizio, il Regno d’Italia è di fatto cessato, o meglio, usando un termine moderno è in stand-by, il potere sovrano è limitatissimo ed esercitato solo nei territori occupati dagli Anglo-Americani, denominando il momentaneo “nuovo regno” Regno del Sud con capitale prima a Brindisi e poi a Salerno. L’altra parte d’Italia è già con una nuova forma istituzionale, pur se non legittimamente approvata dal popolo. Il ripristino della monarchia in tutti i territori resi liberi è, semplicemente, una forma diciamo legale [*armistizio (debellatio)*],

abdicazione, luogotenenza] per indire un referendum popolare per scegliere la nuova forma istituzionale dell'Italia ed evitare il prolungarsi di una inutile guerra civile. Nella realtà un limbo giuridico, dove prevalse la legge morale su di una legge scritta alquanto aleatoria, per allontanare lo spettro di una divisione geografico politica dell'Italia tra una repubblica social comunista al nord post fascista e liberal democratica monarchica a sud, con accordi, tra vincitori e la nuova dirigenza politica di quel tempo.

5. Roma è liberata ed occupata il 4 giugno 1944 dalle forze anglo-americane e da altri contingenti.

6. Dopo il primo R.D. istitutivo del 1942 n.172 furono promulgati in tutto altri quattro regi decreti, escluso quello di soppressione, di cui due nello stesso giorno a quattro mesi dal primo: R. D. n. 1071 del 24 agosto 1942 dove furono stabiliti classi, colori e le caratteristiche delle insegne; all'art.4 fu istituita la Medaglia dell'Aquila Romana coniata in argento e bronzo (*pubbl. Gazz. Uff. n. 226 del 25 settembre 1942*); R. D. n. 1118 del 24 agosto 1942, Regolamento per la concessione delle onorificenze (*pubbl. Gazz. Uff. n. 237 dell'8 ottobre 1942*); R. D. n. 1119 del 5 settembre 1942, circa la determinazione del numero di onorificenze da conferirsi dal 1° luglio 1942 al 1° luglio 1943 (*pubbl. Gazz. Uff. n. 237 dell'8 ottobre 1942*); R. D. n. 13 del 14 gennaio 1943, circa la determinazione del numero di onorificenze da conferirsi nell'anno 1943 (*pubbl. Gazz. Uff. n. 31 dell'8 febbraio 1943*).

7. E. Lodolini, *Dal governo Badoglio alla Repubblica italiana. Saggio di storia costituzionale del "quinquennio rivoluzionario", 25 luglio 1943 – 1° gennaio 1948*, Genova, Associazione culturale Italia, Genova, 2010, pp. 286.

8. Vedasi voce Luogotenenza in Enciclopedia web Treccani.

9. Un precedente si ebbe già con il Re Vittorio Emanuele III allorquando, accingendosi a partire per il fronte allo scoppio della I° Guerra Mondiale, affidò allo zio Tommaso Alberto Vittorio di Savoia-Genova la luogotenenza del Regno d'Italia per tutto il periodo bellico, con specifico R. D. n. 699 del 25 maggio 1915, pubblicato sulla Gazz. Uff. straordinaria n. 131 il giorno seguente. La funzione di Luogotenente del Regno durò ben oltre la fine della guerra, sino cioè al 7 giugno 1919, sette mesi dopo, quando, con R. D. n. 1082, pubblicato il dì seguente sulla Gazz. Uff. n. 160, il Luogotenente ritornava a vita privata. Giuridicamente di fatto, il luogotenente, svolse a Roma solo funzioni onorifiche, formali e protocollari, senza una effettiva funzione e specificandosi i decreti in regi decreti luogotenenziali.

Estratto da:L. Migliaccio di San Felice, Ordine dell'Aquila Romana. Brevi cenni di storia e diritto, Ed. Nuova Prhomos, 2015, pagg.5 a 8.



dal 14 marzo 1942 ad aprile 1942



Cavaliere di Gran Croce



Grande Ufficiale



Commendatore



Ufficiale



Cavaliere

da aprile 1942 al 24 agosto 1942



Cavaliere di Gran Croce



Grande Ufficiale



Commendatore



Ufficiale



Cavaliere

dal 24 agosto 1942 al 5 ottobre 1944



Cavaliere di Gran Croce d'Oro



Cav. di Gran Croce d'Argento



Grande Ufficiale



Commendatore



Ufficiale



Cavaliere



Medaglia d'Argento



Medaglia di Bronzo

dal 2 marzo 1944 al 25 settembre 1945



Cav. di Gran Croce d'Oro
Cav. di Gran Croce d'Argento
Grande Ufficiale
Commendatore
Ufficiale
Cavaliere
Medaglia d'Argento
Medaglia di Bronzo

Le insegne Sabaude sono sostituite dall'Aquila Romana e dai fasci repubblicani.

privato alla Casa Mussolini dal 1946 in poi



Cavaliere di Collare

dal 1997



Cavaliere di Gran Croce



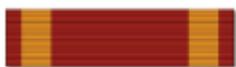
Grande Ufficiale



Commendatore



Ufficiale



Cavaliere



Medaglia d'Oro

“Virtù e Merito”



Medaglia d'Argento

“Virtù e Merito”



Medaglia di Bronzo

“Virtù e Merito”